

I progetti strategici nel programma UVP

1. Zona Franca: sviluppo economico e rilancio d'impresa

La Zona Franca d'impresa, già norma di attuazione grazie alla proposta UVP dei mesi scorsi, con misure di fiscalità modulate in modo autonomo. È una possibilità per lavorare direttamente sulla fiscalità modificando in ambito locale le regole fiscali. Un'opportunità per garantire alle micro, piccole e medie imprese, anche agricole, che sono l'ossatura del sistema imprenditoriale valdostano, sgravi fiscali. Un'opportunità per essere al contempo una Regione in grado di attrarre nuovi investimenti e garantire occupazione.

2. Costi della democrazia, Società partecipate e trasparenza

Puntiamo a una riduzione del numero dei consiglieri che vogliamo portare a 25 garantendo la rappresentanza Walser e procedendo altresì ad un'immediata riduzione degli Assessorati. Con riferimento alle società partecipate e controllate intendiamo rafforzare le iniziative di trasparenza già iniziate a proposta UVP (legge regionale 20) per permettere una efficace razionalizzazione dei costi delle società del panorama para regionale.

3. Agricoltura

La risorsa agricoltura va valorizzata e promossa attraverso alcune puntuali azioni:

- nei primi cento giorni, attraverso una variazione di bilancio, una parte degli utili SAV (2,5 dei 4,2 milioni di euro) sarà immessa nel settore agricolo con particolare riferimento all'AREV (rassegne) e alle associazioni di promozione.
- creazione di un sistema regionale autonomo dei pagamenti in agricoltura per dare risposte concrete e certezza nei pagamenti.
- creazione di una specifica misura di sostegno alla monticazione
- predisposizione di una legge regionale specifica per il rilancio dei mayen e della media montagna;
- apposito Piano di tutela delle acque, utilizzando risorse CVA a favore della risorsa idrica attraverso un rilancio dell'opera dei consorzi di miglioramento fondiario.

4. Il brand "Green Valley" e Buoni Energia

Questo è il futuro che vediamo per la Valle. È necessario lavorare ad un nuovo brand Green Valley, che riassume in sé una politica coordinata in tema di valorizzazione della Valle in tutte le sue potenzialità e sfaccettature. Energie rinnovabili e mobilità elettrica e sostenibile, ambiente naturale, montagna e vivibilità ecologica, benessere sociale, enogastronomia e autenticità dei prodotti della terra a km zero, Università, start-up, innovazione e formazione con l'obiettivo di coniare un modello di sviluppo sociale ed economico unico. Proponiamo lo studio di buoni energia sostitutivi dei buoni benzina e chauffage.

5. Scuole di montagna e Lycée des Sports

Intendiamo tutelare le scuole di montagna, per garantire la salvaguardia delle piccole realtà sul territorio, delle famiglie e dare più opportunità alle nostre valli. Per una scuola valdostana moderna puntiamo a creare un Istituto dedicato allo sport, con particolare riferimento agli sport della neve, che favorisca la crescita di atleti nelle varie discipline sportive e che concili sport e scuola.

6. Welfare, voucher famiglia e cittadella degli anziani

Intendiamo istituire una misura unica di sostegno alle famiglie in forma di voucher per garantire a ciascun nucleo le risposte più appropriate senza dimenticare nessuno. Intendiamo promuovere una sanità che prenda SEMPRE in cura la persona oltre al suo problema di salute. Proponiamo la creazione in spazi pubblici non utilizzati, di una Cittadella degli anziani, dove

creare un punto di aggregazione permanente della terza età e organizzare e proporre attività, eventi e progetti di piena attivazione e inclusione sociale. Crediamo necessario prevedere un piano di attenzione per la vita anziana attiva integrata con quella a favore delle nuove generazioni, in un'ottica di mutuo aiuto, collaborazione e valorizzazione reciproca a favore dell'intera comunità.

7. Rilancio turistico, accessibilità e collegamenti internazionali

Il turismo è una risorsa primaria per la Valle d'Aosta. La natura, i comprensori sciistici, la filiera enogastronomica e il patrimonio culturale vanno valorizzati e rafforzati diventando a tutti gli effetti un brand. Allo stesso tempo occorre lavorare per garantire l'accessibilità della nostra Regione. Oltre all'elettrificazione e ammodernamento della tratta ferroviaria Aosta-Torino, indispensabile, è necessario pensare allo sviluppo di un collegamento internazionale, che possa costituire un'ulteriore opportunità a seguito anche della chiusura, per alcuni anni, del tunnel del Monte Bianco. La riflessione aperta sulla seconda canna apre nuovi orizzonti che abbiamo esplorato, peraltro, con la parte francese. Oggi la prospettiva potrebbe essere rappresentata da un Tunnel e collegamento ferroviario Bourg-Saint-Maurice - Pré-Saint-Didier - Aosta, che completerebbe la tratta ferroviaria già esistente Paris-Bourg-Saint-Maurice creando le condizioni di una accessibilità unica e strategica a livello internazionale lavorando sulla Parigi-Aosta-Torino.

8. Rilancio della realtà Saint Vincent

Saint-Vincent merita una nuova chance diventando villaggio globale, ovvero un insieme di servizi turistici attorno a Terme, Casinò e Grand Hôtel. È necessario lavorare al legame stretto con il territorio, rilanciando le iniziative e l'immagine di Saint-Vincent nel suo insieme, rendendo l'offerta del Casinò e del Grand Hôtel Billia integrata con tutto l'indotto e le potenzialità che il territorio offre in campo turistico, culturale, musicale, sportivo e termale riaffermando il suo importante ruolo di Riviera delle Alpi. Va valutata, pur mantenendo la proprietà pubblica, la possibilità di una gestione privatistica del Casinò partendo dal Grand Hôtel Billia. Proponiamo inoltre un collegamento attraverso funicolare in galleria a basso impatto ambientale, modello Zermatt, per legare Saint-Vincent al comprensorio di Monterosa Ski, collegando la cittadina termale, dal Casinò agli impianti di risalita di Ayas. Una funicolare di 6 Km con 8 minuti di percorrenza che decongestionerebbe il traffico.

9. Il Polo Fiera VdA e eventi importanti

La Valle d'Aosta deve puntare ad avere uno spazio fieristico che possa accogliere in modo continuativo eventi fieristici di grande richiamo e tematici differenziati e pianificati durante tutto l'anno. Proponiamo di rendere permanente lo spazio utilizzato attualmente nella Pepinière. È inoltre necessario incentivare grandi e medi eventi per lo sviluppo dell'immagine della regione e creare un impatto positivo sull'economia. Vogliamo portare in Valle d'Aosta Grandi eventi sportivi, come il Tour de France e la coppa del Mondo di sci

10. Sostegno alla montagna

Olivetti aveva teorizzato, al di là dell'accessibilità verso e dall'esterno, una mobilità intervalliva che oggi è più che mai necessaria per rilanciare l'economia e la vita nelle nostre Valli, evitando crisi e spopolamento della montagna. Proponiamo tra le altre cose, per rilanciare la mobilità sostenibile in montagna la realizzazione dei collegamenti intervallivi Aosta-Pila-Cogne e Champoluc-Breuil Cervinia oltre ad uno studio per valutare, previo coinvolgimento delle comunità locali, un collegamento Champorcher-Cogne che può rappresentare una vera svolta di accessibilità e mobilità. Un tunnel a soluzione ambientale sull'esempio del Furkpass del Vallese.

PER UNA VALLE D'AOSTA OLTRE CONFINE

Puntiamo ad una Regione Autonoma coinvolta nel governo globale

Carema valdostana

Rilanceremo il dialogo con Carema e la regione Piemonte per il proseguimento dell'iter, a seguito del referendum, necessario per riconoscere a Carema e ai suoi abitanti, il diritto di appartenenza alla comunità valdostana.

Rapporti di prossimità

Rilanciare l'azione del Grand Conseil Valais-Vallée d'Aoste (Governo valdostano e Governo del Canton Vallese).

Promuovere con la Regione Piemonte

Progetti per il miglioramento dell'accessibilità, collegamenti per percorsi ciclabili e per progetti socio-sanitari e di sviluppo economico.

Valle d'Aosta regione europea

La Regione Autonoma deve entrare a pieno diritto al Parlamento Europeo per poter contribuire a disegnare lo sviluppo di quest'area del mondo. A tal proposito ci batteremo affinché, anche in collaborazione con le istituzioni parlamentari italiane, venga riconosciuta alla nostra comunità il diritto alla rappresentanza di un parlamentare europeo.

Concrètement présents

AL LAVORO CON VOI!



ÉLECTIONS

RÉGIONALES

20 MAI 2018

LISTA N. 5

L'Union Valdôtaine Progressiste si propone come forza alla guida delle Valle d'Aosta presentando un progetto ancorato a principi e ideali fermi, ma rinnovato nei contenuti e nella squadra.

Un progetto partecipato, nato da un "pensatoio" di 100 persone, che punta ad un nuovo modello di Valle d'Aosta fondato su una visione al futuro che mira a ricostruire un'area politica che dia significato a una nuova Autonomia.

Un nuova Automomia orientata alle riforme e al progresso, capace di rispondere con decisione e forza alle richieste di cambiamento e di rinnovamento che la comunità chiede.

Projetons-nous vers l'avenir où notre millénaire Pays d'Aoste aura un rôle à jouer dans une Europe et un monde tourné vers le respect des femmes et des hommes, de leur parole, de l'environnement et de tout ce qui y vit.



Leggete il programma completo su www.unionvaldotaineprogessiste.org

AREE, PROGETTI, SOGNI



PIÙ SVILUPPO E PIÙ LAVORO

- Riorganizzare l'amministrazione pubblica secondo principi aziendali.
- Aumentare la trasparenza nelle società partecipate già avviata con l'approvazione della legge 20 di cui siamo stati promotori.
- Ridurre la spesa pubblica diminuendo il numero degli Assessorati, riducendo a 25 i consiglieri regionali (di cui un rappresentante walser) e i costi della burocrazia.
- Rivedere le competenze statutarie e i rapporti con lo Stato.
- Ridefinire le forme dell'autonomia degli enti locali rivedendo la legge regionale 48.
- Dare corpo alla Zona Franca d'impresa, già norma di attuazione grazie alla proposta UVP, con misure di fiscalità modulate in modo autonomo.
- Integrare un Casinò dall'identità rafforzata attorno ai giochi lavorati e alla valorizzazione delle risorse interne e un Grand Hotel Billia commercialmente autonomo.
- Promuovere un modello di economia radicata su un territorio di montagna basata sul rispetto dell'ambiente, sui valori della solidarietà sociale, sull'ingegno artigiano.
- Facilitare la staffetta generazionale in tutte le attività produttive. Rilanciare la produttività in media e bassa Valle sviluppando e rivalorizzando le imprese locali su modello svizzero.
- Lavorare ad un nuovo brand "Green Valley" come immagine di un'economia costruita su rinnovabili e mobilità elettrica e sostenibile.
- Promuovere incubatori d'impresa di smart economy, investendo su un futuro che non abbia bisogno di centralità logistiche.
- Proporre lo studio di buoni ecoenergia in sostituzione dei buoni benzina e bon de chauffages.

IL SOCIALE: LA PERSONA AL CENTRO

- Fare Regione Autonoma significa** prospettare orizzonti originali in materia di welfare creando nuovi spazi di sovranità sociale e piani di promozione della qualità della vita. Lavoreremo per:
- Adottare una Misura unica per i servizi alle famiglie.
 - Organizzare l'Agenzia per la Famiglia, che dialoghi con gli amministratori e i cittadini promuovendo il benessere e la piena realizzazione personale e di comunità.
 - Costituzione dell'Azienda regionale per i servizi alla persona, mantenimento del contratto pubblico del personale per garantire politiche gestionali unitarie e equità di trattamento alle persone non autosufficienti.
 - Fare della Valle d'Aosta un laboratorio virtuoso per lo sviluppo di interventi concreti per il Progetto di Vita delle persone con disabilità e per il riconoscimento del care giver familiare.
 - Coinvolgere e coprogettare con le associazioni e il terzo settore i progetti di vita indipendente "Durante e dopo di Noi"

Occorre investire oggi sulle politiche giovanili affinché i giovani siano cittadini del mondo, ma considerino la Valle d'Aosta la loro casa. Per questo:

- Finanziare borse di ricerca per contributi pensati e progettati dalle giovani generazioni.
- La vita di comunità giovane non lavorativa deve svilupparsi attraverso il consolidamento del ruolo della Cittadella dei Giovani di Aosta, ma anche dotando i territori periferici di nuovi spazi di aggregazione.
- Integrare ed estendere l'Istituto del servizio civile all'interno di progetti pluriennali di interesse regionale.

Fare Regione Autonoma significa chiamare tutta la comunità valdostana, società civile organizzata, istituzioni pubbliche, mondo associativo e cooperativo, a partecipare attivamente alla costruzione della propria identità. È necessario:

- Integrare le politiche del lavoro e sociali sia sotto il profilo politico/amministrativo che attraverso la creazione di una cultura comune.

- Promuovere la cultura della sussidiarietà *orizzontale*, in particolare il mondo della cooperazione, dell'associazionismo, delle aziende private e della pubblica amministrazione.
- Applicare a livello regionale la riforma del terzo settore in particolare.
- Favorire iniziative di cofinanziamento tra settore pubblico e privato.
- Attivarsi per il reperimento di sedi operative per il volontariato.

PER UNA BUONA SANITÀ

- Fare Regione Autonoma significa** assicurare a tutti i cittadini un benessere diffuso e tutela della salute massima possibile. Lavoreremo per:
- Implementare il modello di cura ospedale-territorio riorganizzando i servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali.
 - Pervenire alla realizzazione del presidio ospedaliero unico regionale ridefinendo il progetto di ampliamento abbattendo i tempi di realizzazione.
 - Sviluppare nuovi modelli organizzativi di assistenza territoriale anche nelle località più marginali.
 - Avviare un modello di educazione alla salute legato alla medicina di iniziativa, anche attraverso l'infermiere di famiglia e di comunità.
 - Favorire politiche di attrazione in Valle per i professionisti del settore sanitario.
 - Accordi di confine e reti ospedaliere interregionali per lo sviluppo di alcune selezionate specialità presso il presidio ospedaliero valdostano e il potenziamento dell'erogazione delle prestazioni specialistiche presso il poliambulatorio di Donnas
 - Potenziamento dell'assistenza in emergenza-urgenza e dell'assistenza primaria a copertura delle popolazioni più lontane dall'ospedale di Aosta.
 - Ticket: revisione della quota fissa di 10 euro a ricetta (super ticket) e della quota fissa sull'assistenza farmaceutica e sul pronto soccorso
 - Grandi tecnologie sanitarie: mantenimento evolutivo delle grandi tecnologie in dotazione con attenzione alle innovazioni del mercato

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Fare Regione Autonoma significa:**
- Non perdere le lingue storiche dei valdostani: francese, franco-provenzale, tisch e toitschu, favorendo la diffusione di un plurilinguismo moderno.
 - Non dimenticare la tutela delle scuole di montagna.
 - Riformare le scuole e la formazione professionale che sviluppano competenze tecnico-manuali.
 - Alleggerire il peso della burocrazia compilatoria per i docenti.
 - Fermare le attuali *Adaptations*, per concordare con tutti i professionisti della scuola un piano di sviluppo del nostro particolarismo culturale.
 - Implementare i finanziamenti alle istituzioni scolastiche per rilanciare azioni didattiche innovative e progetti di autonomia.
 - Favorire e incentivare le misure di conciliazione tra gli sport – in particolare quelli invernali – e la scuola.

Fare Regione Autonoma equivale a:

- Costruire un modello educativo di eccellenza che valorizzi la professionalità dei docenti, garantisca l'eguaglianza di opportunità e la piena inclusione educativa di tutte le differenze.
- Costruire un sistema universitario d'avanguardia ancorato al territorio con nuovi corsi di laurea specifici.

LA CULTURA

Puntiamo ad una Regione Autonoma valdostana, colta, critica e creativa. Il patrimonio culturale è opportunità di sviluppo, investiamo sulle nuove professioni legate al mondo dell'impresa culturale. Proponiamo:

- La creazione di progetti di esternalizzazione per la gestione e la promozione del patrimonio culturale e dei cosiddetti servizi aggiuntivi.
- La messa in rete dei siti per una proposta organica dell'offerta e la piena valorizzazione delle professionali culturali presenti sul territorio.
- Il reperimento di fondi, pubblici e privati, per aumentare, modernizzare e rendere maggiormente performanti le proposte culturali, artistiche e musicali sul territorio anche attraverso la creazione di una struttura specifica a livello regionale in stretta relazione con gli uffici di Roma e di Bruxelles.

Fare Regione Autonoma significa promuovere una cultura della cittadinanza libera e attiva, capace di vegliare sugli interessi generali e il bene comune e di combattere il privilegio e la discriminazione: la libera



pratica culturale è pilastro dello stato di benessere. A tal fine vanno rilanciate le *Sociétés savantes*, le associazioni culturali e gli enti pubblici e privati che a vario titolo sul territorio si occupano della divulgazione e della promozione della cultura.

AMBIENTE, AGRICOLTURA, TERRITORIO

- La montagna è risorsa se:
- Si limitano i consumi del suolo.
 - I nuovi insediamenti sono rispettosi dell'ambiente.
 - L'agricoltura è rivitalizzata attraverso vettori di crescita delle professionalità e delle competenze imprenditoriali.
 - Si avvia una revisione delle politiche dei prezzi dei prodotti di montagna.
 - Si mettono in atto azioni di marketing coordinate sui prodotti di qualità.
 - Si differenziano le attività d'impresa creando reti con il volet paesaggistico e turistico.

È necessario definire un modello più efficace di supporto alle aziende agricole mediante:

- Una maggiore assistenza amministrativa.
- La centralizzazione e l'istituzione di un sistema autonomo dei pagamenti.
- La rimodulazione del ruolo dell'assistenza tecnica (indirizzo, prevenzione e supporto).
- La definizione di misure d'aiuto economico agili, di facile gestione e il cui iter di pagamento sia reale opportunità per le aziende.

La nuova sfida della prossima PAC post 2020 è già cominciata:

- Negoziando politiche della montagna con le altre regioni alpine europee.
- Prevedendo una specifica misura sulla monticazione e iniziative di rilancio dei mayen attraverso una legge regionale specifica.
- Lavorando per adottare misure specifiche sul trattamento biologico delle stalle.

Fare Regione autonoma significa:

- Avere cura del nostro territorio, dagli interventi più semplici, finalizzati ad arrestare le prime forme di degrado, alle opere di maggiore rilevanza socio-economica.
- Semplificare gli adempimenti burocratici e procedurali che interessano l'ambito urbanistico-edilizio.
- Aprire più tavoli di confronto con gli operatori di settore.
- Accelerare il recepimento delle nuove direttive nazionali in materia di affidamento dei servizi di architettura e ingegneria per promuovere la qualità architettonica sul nostro territorio.
- Rivedere le norme urbanistiche che disciplinano la costruzione l'ampliamento delle strutture ricettive.
- Difendere e valorizzare la risorsa acqua soprattutto a scopo comunitario e rurale, in stretta sinergia con CVA, attraverso la messa in campo di un piano straordinario di razionalizzazione dell'acqua.

Si deve infine puntare a un sistema di raccolta dei rifiuti finalizzata al risparmio e all'eco-sostenibilità, che:

- Incentivi la riduzione della produzione di rifiuti di cittadini e imprese, adottando una tariffazione puntuale e proporzionale.
- Eviti inutili spostamenti dei rifiuti.
- Rafforzi ulteriormente iniziative informative ai cittadini e programmi

di sensibilizzazione nelle scuole.

- Rieduchi, attraverso accordi con i produttori locali, gli imballaggi ed escluda per sempre ipotesi di inceneritori.

TURISMO E MOBILITÀ

Il punto di partenza è l'unificazione dell'offerta turistica e culturale del territorio in una identità regionale, da promuovere a livello nazionale e internazionale. Fare Regione autonoma significa garantire mobilità integrata. In tal senso lavoreremo per:

- Una vignette valdostana per la circolazione autostradale.
- La riattivazione dell'aeroporto e di collegamenti per favorire lo sviluppo turistico.
- L'attuazione alla legge regionale di potenziamento e ammodernamento della linea ferroviaria e del piano regionale della mobilità.
- Il potenziamento dei collegamenti intervallivi tra diverse stazioni sciistiche: Ayas-Champoluc-Cervinia e Aosta-Cogne.
- La pianificazione di investimenti sugli impianti a fune, con particolare riferimento alla stazione sciistica di Pila.
- L'istituzione di un'unica società di impianti a fune, la Compagnie du Val d'Aoste.

SICUREZZA E IMMIGRAZIONE

Per una Valle d'Aosta più sicura, occorre prevenire i reati prima che questi vengano commessi. È necessario, dopo gli anni dell'emergenza, governare il fenomeno migratorio senza perdere di vista l'aspetto umanitario. Occorre perciò:

- Rendere protagoniste le Amministrazioni locali delle strategie e degli interventi di accoglienza.
- Garantire la distribuzione sul territorio per piccoli numeri, secondo criteri di proporzionalità rispetto alla popolazione residente.
- Rifiutare la creazione di qualsivoglia tipo di hub per l'accoglienza e lo smistamento di persone migranti sul territorio regionale.
- Implementare il sistema di videosorveglianza con sistemi di telecamere innovative installate all'ingresso degli accessi internazionali e del Piemonte, per una maggiore sicurezza dei cittadini.

SVILUPPO DELLA CITTÀ DI AOSTA

Aosta capitale. Polo culturale, turistico e lavorativo. Aosta deve ritornare a essere una città bella innanzitutto per chi ci vive e per chi la visita, vivace per la sua proposta in termini di creatività e proposte culturali e occasioni di crescita, occupazione e sviluppo sociale. Per ciò dobbiamo:

- Inventare nuove forme di apprezzamento e valorizzazione dei suoi monumenti, delle vestigia e dei musei.
- Fare di Aosta una città universitaria promuovendo una ricettività smart.
- Preservare il tessuto fatto di micro-imprese e negozi storici presenti nel nostro centro.
- Riquilibrare e ammodernare gli edifici esistenti utilizzando le ultime tecnologie a disposizione.
- Estendere il Wi-Fi pubblico a tutto il territorio cittadino.
- Arricchire la città di aree verdi.
- Rivalutare il ruolo del Palaindoor rivedendo il regolamento degli spazi e le condizioni di accessibilità.